VAL D'ILLASI. Tappa del prestigioso «Soroptmist international d'Italia» a Villa De Winckels

Due aziende veronesi nel club delle coltivatrici d'eccellenza

Il gruppo ha scelto la Pagan Griso e la «Cantina Vicentini»

Una cinquantina di associate del «Soroptmist international d'Italia» hanno scelto la Val d'Illasi come tappa del progetto «La cultura delle donne per una coltura ecosostenibile», tema ideato dai club di Bergamo e di Bolzano nell'ambito del tema dell'alimentazione e della family farming (ovvero delle fattorie a conduzione familiare) e portato avanti anche da quello di Verona, con l'adesione di altri 22 club di tutta Italia.

L'intento del progetto è di evidenziare l'impegno delle donne produttrici nel rispetto della biodiversità e il ruolo cardine delle donne in una cucina amata, dall'impronta domestica, identificando e valorizzando prodotti a filiera corta per favorire lo sviluppo di aziende guidate da donne, che in un approccio ambientale ecosostenibile creano prodotti di qualità dall'agricoltura, dall'allevamento o dal riciclo e riuso.

In Val d'Illasi, le scelte sono cadute sulle aziende di Marta Pagan Griso di Campofontana di Selva di Progno per l'allevamento della pecora Brogna e la coltivazione di piccoli frutti e sulla Cantina Vicentini di San Zeno di Colognola ai Colli, di cui è legale rappresentante Francesca Vicentini, per il Soave superiore Docg «Il Casale» 2013, anche se l'azienda si è fatta apprezzare anche per l'olio extra vergine di oliva e per la volontà di conservare saldi legami con il territorio e la tradizione, favorendo il mantenimento di colture tipiche come la ciliegia Mora di Cazzano.



Il gruppo delle «Soroptmist international d'Italia» a Villa De Winckels

A Villa De Winckels di Marcemigo di Tregnago c'è stato l'assaggio del piatto proposto dallo chef Roberto Merzari che ha unito, in una combinazione molto apprezzata, una sua rielaborazione di una ricetta della tradizione con sella di agnello di pecora Brogna gratinata al forno e salsa ai lamponi, accompagnata dal Soave di Vicentini.

L'iniziativa è stata organizzata da Claudia Robiglio, professore ordinario di Geografia, docente di turismo religioso e forme culturali, santuari e territorio a Vicenza, e da sua figlia Raffaela Rizzo, analista, esperta di studi territoriali, con un dottorato in Geomatica e Sistemi informativi territoriali, collaboratrice dell'università cattolica di Brescia e di altri istituti superiori. Erano presenti anche la presidente del club di Verona Alessandra Avesani e la vicepresidente nazionale Patrizia Salmoiraghi.

Il gruppo ha fatto tappa anche al santuario dell'Annunciazione alla Pieve di Colognola per la visita guidata; all'abbazia e alla chiesa di San Zeno di Cellore dopo pranzo e all'azienda Vicentini con degustazione e passeggiata nei vigneti.

A Villa de Winckels sono stati esposti e degustati i prodotti che ogni club ha portato con sé: cioccolata dell'azienda artigianale Gay-Odin di Napoli; Stracchinella di Cremona; ricotta di capra con miele da Varese; stracchino di capra e confetture da Bergamo; formaggio Vecchio da Cortina d'Ampezzo.

Il «Soroptimist International» è un'associazione femminile composta da donne con elevata qualificazione nell'ambito lavorativo e che opera, attraverso progetti, per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità.

«Non c'è mai stato un raduno così importante e partecipato nel Veronese ed è stata un'occasione stupenda per aprire alla conoscenza il nostro territorio e le sue bellezze paesaggistiche, storiche, architettoniche e gastronomiche», ha commentato la presidente Avesani.

L'iniziativa, terza tappa di un tour che ha visto coinvolti in precedenza anche Bergamo e Cortina, prepara la partecipazione del progetto a Expo 2015 a Cascina Triulza, sede espositiva delle attività e buone prassi della società civile, con un video di sintesi che riprenderà l'intero percorso e sarà proiettato nei 180 giorni della durata dell'Expo. ● V.Z.

LAVAGNO. Dopo due anni di l

Forte di San riaperto al p Visitarlo è gr

Il gruppo guidato da ora chiede materiale

Il forte di San Briccio ora si può visitare. Dopo due anni di lavoro da parte dei volontari dell'associazione «All'ombra del forte», guidata da Maria Grazia Belli, a cui l'amministrazione comunale di Lavagno ha affidato il compito renderla usufruibile, la fortificazione che domina le vallate di Mezzane e di Marcellise, è stata messa in sicurezza e può essere visitata. Per contattare i volontari dell'associazione basta andare sul sito fortesanbriccio.vr.it/contatto/ e seguire le facili indicazioni della pagina.

«Con il modulo», spiega Belli, «è possibile chiedere informazioni e notizie sul forte o prenotare visite guidate». Belli, inoltre, invita tutti a contribuire alla crescita del sito internet sul forte, inviando foto o documenti su di esso. «L'annuncio dell'apertura al pubblico del forte di San Briccio», commenta il sindaco Simone Albi, soddisfatto di quanto l'associazione è riuscita a fare, «abbiamo voluto darlo anche al Tg3 del Veneto, a Pasquetta, perché può interessare a molti. Questo ambiente di pregio

l'amn
to gr
nio e
nuova
comi
Le vi
gratu
cetta
te per
mette
mond
po, so
Paset
re ma
ni di
dichia
del fo
L'ass
del fo
do ur
delle
te di
cui so
porta
gici ri
per la
(1882-
forma
aspett
cio po
ratter
loco n
dei re
colle
to. ● G.

MERCOLEDI' 15 APRILE 2015 GIORNALE: L'ARENA